

ORDINE DEL GIORNO n. 171

Il Consiglio regionale

premesse che

- le tematiche ambientali stanno assumendo un'importanza sempre maggiore tra l'opinione pubblica e nelle agende di governo;
- il cambiamento climatico rappresenta una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per il pianeta, tanto da richiedere la massima cooperazione di tutti i Paesi con l'obiettivo di accelerare la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- secondo il report 2019 dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) sul riscaldamento globale, si stima che le attività umane abbiano concorso a causare l'aumento di riscaldamento globale di circa 1° rispetto ai livelli preindustriali e risulta probabile che il riscaldamento globale possa aumentare fino a 1.5° tra il 2030 ed il 2050 se continuerà a crescere al tasso attuale, acuendo fenomeni già in atto quali l'innalzamento dei livelli marini e la perdita di interi ecosistemi;
- anche un territorio come quello del bacino padano fortemente antropizzato ed industrializzato, nel quale è inserita la nostra Regione, deve dare il proprio contributo allo sforzo globale per ridurre le emissioni climalteranti;

ricordato che

- altrettanto grave per la salute umana e per l'ambiente è la situazione della scarsa qualità dell'aria determinata dalle emissioni di micro polveri ed ossidi di azoto generati da molteplici fonti emissive nei settori del trasporto privato leggero e pesante, in quello pubblico, nelle diverse forme di riscaldamento, di processi industriali e nel mondo agricolo;
- secondo le stime di un nuovo studio pubblicato sulla rivista "European Heart Journal" dell'Università di Oxford nel maggio 2019, l'eccesso di inquinanti nell'aria ha causato 8,8 milioni di morti in più nel mondo, di cui 790.000 in Europa;
- il bacino padano risulta particolarmente penalizzato da questo punto di vista sia per la forte antropizzazione ed industrializzazione, che per la naturale conformazione orografica dell'arco alpino che lo caratterizza riducendo fortemente la circolazione dell'aria;

considerato che

- il Piemonte, insieme alle altre regioni del bacino padano, può dunque dare un forte contributo alla riduzione di emissioni climalteranti, ma deve al contempo affrontare il grave problema della qualità dell'aria che respirano i suoi abitanti;
- la particolarità di tale grave situazione ambientale e sanitaria necessita di maggiori sforzi ed investimenti decisamente maggiori rispetto ad altre aree italiane ed europee;
- a livello comunitario, 13 altre regioni, facenti parte di 7 Stati membri, conoscono una situazione analoga: Baden-Württemberg, la Catalonia, l'area di Madrid, le regioni di

- Hessen, North Rhine-Westphalia, Randstad, Steiermark, Vlaanderen ed il bacino padano con le regioni italiane di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna;
- queste regioni rappresentano il 23% del PIL comunitario e, con 95 milioni di abitanti, il 19% della popolazione europea;
 - secondo il rapporto sulla qualità dell'aria dell'Agenzia UE per l'ambiente, in Europa 3,9mln di persone abitano in aree dove sono superati contemporaneamente e regolarmente i limiti dei principali inquinanti dell'aria (Pm10, biossido di azoto e ozono). Di queste, 3,7mln, cioè circa il 95%, vive nel Nord Italia. Il nostro Paese è al secondo posto in Europa per morti per Pm2.5 (60.600) e al primo per le morti da biossido di azoto (20.500) e per l'ozono (3.200);

tenuto conto che

- la Commissione Europea ha annunciato la volontà di proporre al Parlamento una legge sul clima con l'ambizioso obiettivo di rendere l'Unione climaticamente neutra e proteggere il nostro habitat;
- secondo quanto anticipato, la Commissione Europea punta a movimentare fino a 1.000 miliardi nel prossimo decennio su quello che è stato definito il Green Deal europeo, con fondi pubblici e privati;
- gli assi di intervento proposti riguarderanno soprattutto la decarbonizzazione del settore energetico, la riqualificazione energetica degli edifici, l'uso efficiente delle materie prime, la mobilità pubblica e privata

impegna la Giunta regionale

- a farsi promotrice di un'iniziativa che veda finalmente riconosciuta a livello nazionale e comunitario la specificità delle regioni del bacino padano richiamate in premessa, affinché tale condizione venga debitamente considerata in sede di ripartizione delle risorse;
- ad attivarsi unitamente alle Regioni del bacino padano per elaborare un piano pluriennale straordinario per la qualità dell'aria e per la riduzione delle emissioni climalteranti basato su misure strutturali;
- a far sì che le specificità e le criticità dei nostri territori vengano debitamente considerate nella predisposizione dei progetti che lo Stato italiano presenterà alla Commissione all'interno del Green Deal.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 28 gennaio 2020